Anno II. N. 280

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Lunedì 25 Novembre 1878 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono
Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 24 novembre.

Un telegramma da Roma ci dice che accogliendo festosamente Re Umberto e la Famiglia Reale, il Popolo romano oggi si dimostrò degno dell'antico patriotismo, e della sua fede nei destini d'Italia. I particolari delle liete accoglienze i Lettori li troveranno fra i telegrammi.

Domani, al tocco, nella Reggia del Quirinale il Parlamento attestarà un'altra volta solennemente alla Casa di Savoja quanto la Nazione le sia, ligata da affetto; quindi al *plebiscito popolare* si aggiungerà questo atto solenne dei Rappresentanti legali del Popolo.

Un telegramma particolare ci conferma quanto già dicemmo riguardo all'on. Zanardelli ed al Ministero, cioè essere false le voci corse di dimissioni collettive o parziali, e attendere esso che la Camera con un prossimo voto, cui aspettiamo al più tardi nella seduta di mercoledì, dichiari ai Ministri il suo sentimento. Il quale, malgrado tutti i conati partigiani e le insidie di taluni che vorrebbero profittare della situazione per abbattere il Ministero Cairoli, sarà favorevole al Ministero, di cui la Corona non può disconoscere i servigj e gl'intendimenti onesti. Noi aspettiamo con impazienza questo voto, che metterà fine alle inquietudini artificiosamente suscitate negli ultimi giorni, e permetterà che il Parlamento riprenda con calma e dignità il lavoro legislativo.

Dall'estero ci giungono telegrammi, i quali confermano che le dichiarazioni della Russia continuano ad essere favorevoli alla piena esecuzione del trattato di Berlino, anzi si annuncia che il Sultano indirizzò allo Czar una lettera di ringraziamento. Ma non pochi diari mettono in sospetto questo contegno, ed asseriscono che dai detti saranno probabilmente assai diversi i fatti.

Le Delegazioni austriaca ed ungherese cominciarono a tenere regolari sedute; ma ancora non vennero discusse le domande di credito loro presentate dal Governo.

Dall'Asia centrale dominciano a venire i bollettini della guerra di fonte inglese, quindi narranti vittorie inglesi. E la Stampa di Londra si occupa della questione dell'Afganistan, che attira a sè ormai tutta l'attenzione del suo Pubblico. Ma per noi questa guerra lontana ha un interesse soltanto relativo, in quanto cioè più tardi abbia ad influire nei rapporti tra l'Inghilterra e la Russia in Europa. Frattanto aspettiamo cosa saranno per dire sull'argomento gli Oratori dell'Opposizione nella Camera dei Comuni e nella Camera alta, riconvocate pel 5 dicembre. Sino da ora, però, i diari londinesi preveggono, da quelle discussioni, un trionfo per lord Beaconsfield e pe' suoi colleghi nel Ministero.

Discorso dell'on. Dell'Angelo Deputato di Gemona-Tarcento.

(Continuazione, vedi i numeri 277 e 278).

Il macinato si dovette imporre per gravi necessità; io non biasimo coloro che lo hanno imposto, ma quelli che lo vogliono mantenere oggi che non è più necessario. È iniquo il macinato perchè imposta inversamente progressiva. (*Applausi*). Infatti, mentre nel sentimento dell'abbiente la farina rappresenta appena la decima parte del valore, per il povero ne rappresenta la metà.

È un'imposta della quale costa troppo l'esazione. Bisogna calcolare che non tutto esce dalle tasche dei contribuenti, entra nelle casse dello Stato. C'è il contatore, ci sono i mugnai e quelli che contano sul contatore. (*Ilarità ed applausi*). Per 80 milioni lordi, ossia 70 milioni netti che entrano nelle casse dello Stato, la nazione ne paga 100; è un'imposta finanziariamente cattiva. Costa il 30 per 0[0 ad esigerla.

È poi una imposta antiigienica, in quanto che dopo il macinato non abbiamo mai avuta buona farina. Me ne appello ai sanitari qui presenti. (*Adesione*).

Era naturale adunque che quell'imposta dovesse essere ben presto abbandonata da coloro che vogliono veramente il benessere della nazione. (*Applausi*).

Già prima vennero proposti espedienti di surrogazione, tassa di famiglia, tassa sulla produzione dei cereali, quando il ministro si presentò alla Camera e disse: dal 1 gennajo 1879 lo Stato può rinunziare a 22 milioni d'imposte; io propongo di ridurre di un quarto la tassa sul macinato. Sorsero allora disparate opinioni, che potevano degenerare in lotte di interessi regionali, che sono sempre da doversi evitare. (*Applausi*).

Si venne alla proposta della riduzione del quarto sul grano e della abolizione della tassa sui cereali inferiori a partire dal luglio 1879, e del totale abbandono della tassa per il gennajo 1883.

Questa legge fu votata dalla Sinistra, ed anche da alcuni nostri avversari che trovarono in loro coscienza di votare con noi. (*Benissimo*). Nomino a titolo di lode gli onor. Righi, Bertani G. B., Berti, Marzotto. (*Bene*).

Finora non vi ho dimostrato niente; spero potervi dimostrare che la tassa del macinato si poteva abolire senza ricorrere ad altra imposta. Qui sta veramente il nodo della questione.

Nel bilancio del 1877 si avrebbe dovuto trovare un civanzo di 20 milioni, civanzo che non si verificò che in piccola parte, perchè si dovette provvedere con 19 milioni alle spese straordinarie richieste specialmente pel Ministero della guerra, spese che vi ho dimostrato quanto fossero necessarie ed urgenti.

Queste spese che, bisogna confessarlo, non furono fatte in modo corretto nel 1877, rappresentano pure un vero capitale. Ma il bilancio, per effetto di queste, presentò un'eccedenza attiva limitata, in confronto a quella che si poteva attendere, essendo stato di solo un milione all'incirca.

Il Bilancio del 1878, secondo la definitiva previsione approvata dal Parlamento, lascierà un margine attivo di circa 10 milioni, dopo avere largamente provveduto alle necessità dello Stato.

Ma il Bilancio di prima previsione dell'anno 1879 presenta altri risultati. Conservando il macinato, avremmo un'attivo di 60 milioni, dei quali l'onor. Doda proponeva di erogarne 22 alla diminuzione del macinato, 14 all'estinzione di debiti di tesoreria, ed il rimanente di tenerli in serbo per ora, onde sopperire le spese straordinarie occorribili nell'anno.

Non è difficile dimostrarvi come si abbia potuto ottenere questo miglioramento.

Noi abbiamo nel 1878 dieci milioni d'avanzo. L'aumento progressivo delle imposte porta un miglioramento di 10 milioni all'anno; aggiungete 6 milioni di aumento portato dall'applicazione della tariffa generale, più 7 milioni dalla revisione della tassa fabbricati, 14 milioni dei tabacchi, 3 e mezzo da economie.

Molte delle spese che gravavano i bilanci precedenti, non avranno ragione di essere stanziate nei futuri.

Gli stanziamenti per straordinarie spese militari sono esauriti. Altri milioni di meno per altre spese che vanno a cessare col 1878.

Si presumono adunque 19 milioni per spese straordinarie da votarsi, 3 milioni e mezzo per sopperire all'interesse ed all'ammortamento delle nuove Obbligazioni ferroviarie, o per trovare il capitale occorrente; 24 milioni per la diminuzione del macinato e per due altre leggi abolitive d'imposte; il civanzo netto risulta di circa 14 milioni che vanno erogati per l'estinzione di debiti di tesoreria.

Dunque abbiamo ancora 14 milioni che vanno ad estinzione di debiti, e questo nessuno negherà rappresenti un vero civanzo. (*Benissimo*).

Queste sono le previsioni per l'anno venturo; ma è necessario, per esaurire la dimostrazione dell'opportunità della legge sul macinato, esaminare i risultati che si avranno negli anni venturi. Io esaminerò la questione tanto sui dati che mi offre il Ministero, quanto su quelli offertici dagli evangelisti della Destra.

L'onorevole ministro delle Finanze si ha dato cura di esaminare quanto si perde nei primi e negli ultimi mesi abbandonando parzialmente il macinato.

Della perdita nel 1879 vi ho parlato.

Nell'anno 1880 si perderanno altri 16 milioni, ma si avrà di contro l'avvanzo, dato dall'esercizio precedente in 14 milioni e l'aumento naturale delle imposte in 10; quindi 24 milioni almeno, e così un'avvanzo di almeno 8 milioni.

Nel 1881 l'avvanzo, calcolando il solo aumento ordinario e naturale delle imposte, sarà di 18 milioni; nel 1882 di 28; nel 1883 sarebbe di 38, ed in quell'anno se ne perderebbero circa 35 per la totale abolizione del macinato; onde ancora si avrebbe sempre civanzo. (*Benissimo*).

Non ho tenuto conto delle risorse straordinarie, quantunque certe, quali sono la rinnovazione degli appalti del Dazio consumo (1881), fine della Regia dei tabacchi (1883).

Tali sono le previsioni dell'onor Doda quali risultano dalla presentazione dei bilanci di prima previsione.

Ma abbiamo, a confutazione di questi risultati, i discorsi dei Finanzieri della Destra.

Per noi l'onor. Minghetti è il più acerrimo avversario: egli sostiene nientemeno che la politica finanziaria della Sinistra manderà l'Italia in rovina. Egli ammette però il pareggio per il 1877, e non poteva a meno di ammetterlo perchè l'aveva annunciato lui. (*Ilarità*). Ammette l'aumento dei tabacchi e della tassa sui fabbricati, il risparmio per effetto delle economie; ammette anche un aumento naturale progressivo delle imposte per 9 milioni.

Io mi sono presa la pena di fare i conti su questa base. Pareggio nel 1877; nei 6 anni per andare al 1883 l'aumento delle imposte si verificherebbe per circa 54 milioni, aggiunto il provento maggiore certo sui tabacchi o sui fabbricati, nonchè qualche milione di economie; si avranno di miglioramento in confronto del 1877 almeno 76 milioni, e da questi noi possiamo prelevare 70 milioni del macinato. Questa è la previsione dell'onor. Minghetti, la meno favorevole al nostro sistema.

L'onorevole Sella ha col suo discorso sulla questione del macinato prodotto una profonda

impressione, che è dovuta, più che ad altro, alla sua eloquenza, ed alla grande influenza che gode nella Camera, quell'uomo di Stato, che è uno dei più grandi che abbia l'Italia. (*Applausi e movimenti diversi*).

Egli nega che le spese per le costruzioni ferroviarie possano ritenersi come capitale fruttifero.

In verità pensandoci sopra, ho dovuto meravigliarmi che i danari spesi in ferrovie sieno finanziariamente vantaggiosi solo per la metà, come asseriva l'on. Sella.

Quando furono presentate le convenzioni ferroviarie, si rilevò che le Società assuntrici avrebbero pagato un canone netto sull'esercizio a favore dello Stato di 45 milioni; io non credo che questi 45 milioni rappresentino tutto l'utile che dall'esercizio delle ferrovie si può ricavare.

Bisogna pure tener conto del vantaggio o beneficio che ne doveva derivare alle Società esercenti.

Ad ogni modo io voglio calcolare a soli 50 milioni l'utile netto complessivo, avvertendo che dalle Convenzioni erano escluse le ferrovie sicule che dànno già per ogni chilometro un'utile netto e lo daranno maggiore fra breve quando saranno compiuti i due tronchi interni che congiungeranno le ferrovie occidentali colle orientali dell'Isola.

A questi cinquanta milioni si devono aggiungere altri vantaggi che derivano finanziariamente allo Stato per maggiori redditi e per minori spese.

In un allegato al Bilancio di definitiva previsione del Ministero dei Lavori pubblici pel 1878 io trovo che fra redditi sulle Società, sul capitale e sul movimento ferroviario, e diminuzione di spese per trasporti gratuiti, di corrispondenze postali, militari ed altro, lo Stato ha un vantaggio reale ed effettivo di oltre 52 milioni.

Sono pertanto 102 o 103 milioni che rappresentano il vero reddito delle ferrovie; poichè gli 8000 chilometri costarono in media, compreso il materiale mobile, circa L. 3 3,000 per ognuno: voi vedete, egregi Elettori, come il Capitale sia stato impiegato ad un frutto fra il 4 ed il 4 e mezzo per cento, con certezza di maggior reddito nell'avvenire.

In questo modo io verrei a trovare 30 dei 40 milioni che l'on. Sella vuole manchino al vero pareggio nel 1877. A me pare dunque che il disavanzo previsto dall'onorevole Sella sia puramente illusorio.

Ma egli dice: ci vogliono 20 milioni per venire in ajuto ai Comuni che versano in cattive condizioni finanziarie ed economiche.

Questo piangere dell'on. Sella sulle condizioni dei Comuni mi dà l'idea del pianto del coccodrillo; ma pure io credo che anche col sistema dell'on. Doda si possano ajutare efficacemente i Comuni. Col togliere la tassa sul macinato si sgrava il popolo d'un onere, e si rende agevole ai Comuni il trovare nelle tasse di consumo quei venti milioni che vorrebbe dar loro il finanziere di Destra; si rende possibile anche la imporizione a vantaggio dei Comuni di un dazio delle farine. (*Movimento di disapprovazione*).

Dice poi l'on. Sella: Ammetto un annuo miglioramento ordinario e straordinario in complesso per 15 milioni e non più.

Ebbene, o signori, anche i quindici milioni basterebbero per potersi abolire il macinato. I 15 milioni nei sei anni fra il 77 e l'83 fanno 90 milioni; e bastano 70 per sostituire la tassa sul macino. (*Viva approvazione*). (*Continua*)

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 22 novembre contiene: Decreto con cui la *Società dei Grands Hôtels* è autorizzata a emettere 535 obbligazioni del valore di L. 500 ciascuna. Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero della guerra e da quello dell'istruzione pubblica.

— Sono riprodotte nei giornali relazioni di interrogatori giudiziarii, di documenti sequestrati e di parecchi altri dettagli che si riferiscono al troppo famigerato assassino Passanante. Siamo autorizzati a dichiarare assolutamente priva di fondamento qualsiasi relazione che a questo si riferisca; e preghiamo i nostri colleghi a tener calcolo di questa smentita. — Così l'*Avvenire*.

— Venne cantato il *Te-Deum* a Roma e Firenze per la salvezza del Re.

— Si ha da Napoli 23: I Sovrani recaronsi al Duomo ed assistettero al *Te-Deum*. Folla acclamante. Altro *Te-Deum* fu cantato nella chiesa di San Lorenzo per ordine del Municipio. Alle 12.30 i Sovrani sopra la corazzata *Principe Amedeo* visiteranno la squadra.

— Garibaldi spedì il seguente telegramma a Cairoli: «Un bacio a Voi, congratulazioni al Re d'Italia.»

— Discorrendo con alcuni deputati, Umberto disse che non avrebbe mai consigliato i suoi ministri ad inaugurare nel paese leggi eccezionali.

— A Bologna ebbero luogo dei tumulti popolari contro il partito internazionalista ed anarchico.

— Scrivono da Firenze che i settari i quali gettarono, sere fa, le bombe all'Orsini, vennero arrestati.

— Il Papa ha respinto la proposta di organizzare la sottoscrizione dell'obolo di S. Pietro.

— Il Po a Torino minacciava sabbato di straripare.

— La *Riforma* assicura che l'onor. Zanardelli ricevette prima dell'attentato una lettera col timbro della Camera dei Deputati, con cui si avvertiva il ministro di un progetto d'assassinio. Il prefetto Bargoni non prestò fede alla notizia. Il Re, a cui fu comunicato l'avviso, ordinò di proseguire il viaggio.

— L'*Opinione*, mentre biasima il Gabinetto e fa la diagnosi delle piaghe ond'è afflitta l'Italia, dice che sarebbe un'ingiustizia l'attribuire interamente ed esclusivamente al presente Ministero questo stato di cose. Non può onestamente negarsi che quando venne al potere Cairoli, esso trovò la cancrena già molto innoltrata.

Notizie estere

La *Pall Mall Gazette* annuncia che il Gabinetto di Londra risolse di convocare nel mese prossimo il Parlamento per sottomettergli i documenti relativi alla vertenza afgana.

— La Delegazione austriaca approvò il *Budget* ordinario della guerra secondo le proposte della Commissione, respingendo le proposte del Governo riguardo la formazione di un battaglione del genio staccato e di fornire di cavalcatura un secondo capitano per ogni battaglione. Nel bilancio straordinario venne approvata con 30 voti contro 23 la proposta di Widman di stanziare la somma di 1,712,000 fior. per l'adattamento dei fucili Werndell a cartuccia rinforzata, nel senso della relativa proposta del Governo. Alla lunga discussione presero parte i ministri Bylandt e Andrassy.

— L'on. Gambetta ha diretto, in data del 17 corrente, la seguente lettera all'onorevole Cairoli:

« *Mio caro Cairoli*,

« Apprendo dal telegrafo l'odioso attentato del quale il Re d'Italia e voi siete stati ad un punto di rimaner vittime.

« Fortunatamente il delitto è impotente contro gli uomini di cuore.

« Nello stesso tempo in cui vi esprimo l'indignazione che mi cagiona un simile attentato, sono felice di associarmi, da lontano, alle felicitazioni che gli amici dell'Italia v'invieranno da tutte le parti per testimoniarvi la loro devozione e le loro simpatie. **Leone Gambetta.** »

— Le Destre del Senato in Francia preparano un nuovo manifesto: altrettanto stanno facendo le Sinistre.

— Vennero concesse altre quaranta grazie ai comunisti di Parigi.

— Gortciakoff trovasi a Baden molto sofferente.

— In Inghilterra va sempre più propagandosi l'agitazione contro la guerra.

— Il principe di Galles, Cairoli e Castelar telegrafarono a Gambetta le loro congratulazioni per esser egli rimasto illeso nel duello. Cairoli lo ringraziò altresì del suo telegramma contro l'attentato.

— Da Manchester, 22, telegrafano che la riunione convocata dal *mayor* approvò una mozione di protesta contro la guerra senza l'assenso del Parlamento.

— La Camera di Versailles approvò il bilancio dell'istruzione pubblica.

— La *Corrispondenza pol.* dice: Nuove difficoltà fra la Grecia e la Porta. Zichy e il granvisir continuano a trattare circa l'occupazione di Novibazar. Sulenmon bei fu nominato inviato turco in Rumenia. La Lega albanese decise di domandare alla Porta l'autonomia dell'Albania.

— Gl'Inglesi trovarono a Alimasjd materiali considerevoli.

— Nel Senato di Madrid Puig denunziò il contrabando del tabacco a Gibilterra; dice che l'Inghilterra non vuole in casa sua i porti franchi, e li impone ad una nazione amica.

— Una lettera del Sultano ringrazia lo Czar delle dichiarazioni relative all'esecuzione del Trattato di Berlino.

CRONACA DI CITTÀ

Presso la Prefettura, ci si dice, che siasi voluto constatare l'importo destinato per lavori da eseguirsi in Provincia durante la stagione invernale 1878-1879, e successivi, sarebbe risultata una complessiva spesa di circa tre milioni, cioè tenendo conto delle opere di ragione Governativa, Municipale, Provinciale e di privati. Accenniamo a ciò per dedurre che la mancanza di lavoro agli operai, non sarebbe valido motivo a giustificare l'emigrazione.

Il Consiglio Provinciale Scolastico diresse a S. M. il Re, il 19 corrente, il seguente telegramma:

A S. M. Umberto I°

NAPOLI.

Consiglio Provinciale Scolastico esprime profonda indignazione contro odioso attentato alla Augusta persona del Re, felice di saperlo salvo.

Prefetto-Presidente
Carletti.

Ed ecco la risposta.

Prefetto

UDINE.

S. M. gradì felicitazioni Consiglio Provinciale Scolastico e m'incarica porgere ringraziamenti.

Il Ministro: VISONE.

Indirizzo. Anche il Comitato Friulano per il Monumento a Vittorio Emanuele, presieduto dall'egregio signor Carlo Rubini, volle firmare un indirizzo di condoglianza per l'attentato e di congratulazione perchè fu salva la vita del Re Umberto. Esso è del seguente tenore:

A S. E. il Ministro dell'Interno

ROMA.

Oggi riunitosi il Comitato friulano pel Monumento da erigersi in Udine a Re Vittorio Emanuele, commosso alla notizia dell'esecrando attentato contro la Sacra ed Augusta persona dell'amato Re Umberto I, prega l'Ecce. Vostra ad esprimere a Sua Maestà la gioja vivissima ond'è compreso per la fortunata salvezza del Re leale e valoroso, del prode soldato di Custoza, del degno Figlio del Re Galantuomo.

Il Presidente
C. Rubini

Il Comitato: M. Bardusco — Co. G. Valentinis — Co. F. Beretta — Cav. A. Scala — G. Bergagna — F. Angeli.

Contravvenzioni accertate dal Corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana.

Polizia stradale e sicurezza pubblica n. 11. Carri abbandonati sulla pubblica via ed altri ingombri stradali n. 5. Violazione alle norme riguardanti i pubblici vetturali n. 1. Corso veloce con ruotabili da carico n. 1. Transito di veicoli sui viali di passeggio e marciapiedi n. 1. Inesecuzione di lavori prescritti nei riguardi d'igiene e di edilizia n. 3. Totale n. 22.

Il distinto chirurgo primario di questo Ospitale civile, dott. Fernando Franzolini, eseguì nel giorno 23 corr. un'altra *ovariotomia quarta* di tali difficili operazioni da lui praticate in breve lasso di tempo.

Rileviamo con piacere che l'operata, ch'è la signora I., trovasi in lodevolissime condizioni, ad onta che l'atto operativo abbia presentate gravissime difficoltà, le quali però furono vinte dalla non comune perizia dell'operatore.

Teatro Minerva. Assistemmo alle due prime rappresentazioni della numerosa e valente Compagnia equestre-ginnastica Norvegiana, diretta signori **Steckel** e **Truzzi**, ed affermiamo che le due brillanti serate furono un vero trionfo.

Applausi e chiamate per tutti; alla vezzosa Miss **Esterina** per l'elegante ed ardito suo lavoro equestre senza sella, e così pure all'entrata dei bravissimi *Clowns*, tra i quali si distinguono gli artisti **Rodolph** e **Luis**. Bellissimo il lavoro grottesco di **Charle**. Grandi feste s'ebbe la vaga cavallerizza di grazia, titolo giustificato per la precisione, lo slancio, la bellezza delle artistiche sue pose che di Miss **Hortance** fu un vero giojello.

Le fantasie Arabe a merito del Marocchino **Hamed Bilmark** sono una variante, pel suo caratteristico genere, che si conquista la piena simpatia del Pubblico.

I comici travestimenti del bravo Direttore signor **Truzzi**, gli confermarono rinomanza altrove acquistatosi.

La barra fissa, esercizio ginnastico per l'artista **Venturi**, lavoro di gran forza e di agilità in vero ammirabile, entusiastò gli spettatori. Altrettanto dicasi dello *Steeplechasse*, mirabile esercizio equestre eseguito dal Direttore sig. **Steckel**, che non ha bisogno d'elogi. Assai pregiato, festegiatissimo il brillante lavoro olimpico della brava Miss **Helene**, del gran Circo di Vienna.

Deciso fanatismo pei tre celebri *Clowns* fratelli **Viviani**, il non *plus ultra* dell'arte, della varietá, della *vis comica*. Sono tre fratelli di gomma, sono tre fratelli anguille per iscioltezza, tre *clowns* d'acciaio per forza.

I fratelli *Gillet* sonò la gemma dell'arte in questa loro specialitá ,e ciò per i difficilissimi *giuochi icariani*. Icaro, alla scuola di sì simpatici fratelli, avrebbe appreso lezione d'economia, risparmiando la cera. È dire tutto, qnando si dica che questi giuochi furono accompagnati da fragorosi battimani.

Equilibri alla Washington del **Jacopi**, il Washington degli equilibristi. Ecco la sua *rèclame*. Il **Jacopi** è l'attenzione, la sorpresa, la trepidazione degli ammiratori, che prorompono in una salva di festeggiamenti.

Emir e **Negus**, bellissimi cavalli ammaestrati, rientrarono superbi del loro trionfo.

Del rimanente della distinta Compagnia, che si è assicurato il pieno favore degli Udinesi, è superfluo l'elogio. Quindi ce ne rallegriamo coi bravi Direttori, e mandiamo un saluto al celebre **Steckel**, che ci apparirà l'*Uomo volante*.

Questa sera rappresentazione. *Frustino.*

UFFICIO DELLO STATO CIVILE DI UDINE

Bollettino settim. dal 17 al 23 Novembre.

Nascite

Nati vivi maschi	12	femmine	7
id. morti	id. 1	id.	1
Esposti	id. —	id.	2

Totale N. 23

Morti a domicilio

Giulio Berini di Daniele d'anni 1 e mesi 5 — Maria Comini-Sar fu Leonardo d'anni 76 att. alle occ. di casa — Anna Disnan di Angelo di mesi 4 — Teresa Chircher-Bianchini fu Cristiano d'anni 81 att. alle occ. di casa — Giuseppe Colautti fu Carlo d'anni 81 negoziante — Ernesto Santi di Giacomo d'anni 16 studente — Anna Kütmann-Minotti fu Giovanni d'anni 55 pensionata — Angelica Faelutti di Antonio d'anni 4 e mesi 9 — Anna Taddio fu Gio. Batta d'anni 75 attend. alle occ. di casa — Erminia Ellero di Luigi di mesi 1.

Morti nell'Ospitale civile

Maria Percotto-Bosco fu Giuseppe d'anni 56 contadina — Ermengarda Lufrè d'anni 2 — Teresa Pilat fu Antonio d'anni 56 contadina — Maria Cecotti-Coceancig fu Valentino d'anni 39 attend. alle occ. di casa — Angelo Bravin fu Valentino d'anni 70 agricoltore — Gio Batta Franzolini fu Angelo d'anni 79 agricoltore — Giacomo Moro fu Valentino d'anni 33 falegname.

Totale N. 17.

dei quali 5 *non appartenenti al Comune di Udine*

Matrimoni.

Antonio Custodlassi maniscalco con Giovanna Comuzzi att. alle occ. di casa — Giacomo Miss scultore in legno con Teresa De Candido civile — Carlo Mauro tipografo con Teresa Galliussi setajuola.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Guglielmo Cattarossi industriante con Luigia Fiorida att. alle occ. di casa — Pietro Zilli spazzino con Teresa Vicci contadina — Giacomo Caatoni falegname con Orsola Treppo contadina.

FATTI VARI

Due o tre *capsule di Guyot al catrame* prese al momento dei pasti dànno un sollievo rapido e bastano spesso a guarire in poco tempo l'infreddatura più ostinata e la bronchitide. Si può anche così giungere ad arrestare ed a guarire la tisi già ben dichiarata: in questo caso il catrame impedisce la decomposizione dei tubercoli, e, colla natura che aiuta, la guarigione è più rapida che non si avrebbe osato sperare.

Non si saprebbe abbastanza raccomandare questo rimedio divenuto popolare, e ciò tanto per la sua efficacia quanto per il suo buon mercato. Infatti, ogni boccetta di capsule di catrame contiene 60 capsule; la cura non costa dunque che il prezzo insignificante di 10 a 15 centesimi al giorno, e dispensa dall'adoperare i decotti, le pastiglie e gli sciroppi.

Per essere ben certi di avere le vere *capsule di Guyot*, esigere sul cartellino apposto alla boccetta la firma Guyot stampata in tre colori.

Le capsule del Guyot trovansi in Italia nella maggior parte delle farmacie.

Ultimo corriere

Non ha fondamento la notizia data dal *Fanfulla*, di dissensi scoppiati in seno al Ministero fra gli onorevoli Brin e Bonelli da un lato e l'onor. Zanardelli dall'altro.

— Si distribuì la relazione dell'onor. Senatore Saracco sull'abolizione del macinato. La relazione, senza pronunciarsi in merito, differisce la discussione fino all'approvazione del bilancio definitivo di previsione pel 1879.

TELEGRAMMI

Jamrood, 22, La guarnigione afgana di Alimusjd si ritirò precipitosamente abbandonando viveri, 21 cannoni e 5 feriti. Il comandante afgano trovasi tra i feriti.

Londra, 23. La seconda brigata inglese tagliò la ritirata alle truppe afgane che avrebbero dovato difendere il passo di Kheiber. Gl' inglesi continuano la loro marcia verso Lundilkhan.

Berlino, 23. Il rappresentante della Germania a Copenaghen partì improvvisamente da Copenaghen in seguito alla presenza del Duca di Cumberland (pretendente al trono di Annover).

Londra, 23. Il *Times* ha da Pest: Si assicura che l'Inghilterra espresse la sua sodisfazione per le assicurazioni dello Czar di eseguire il trattato di Berlino.

Versailles, 23. La Camera approvò i bilanci dei culti e dell'agricoltura.

Vienna, 23. Rechbauer ricevette un dispaccio di Cairoli che dice che il Re, commosso dei sentimenti espressi da Rechbauer, esprime molti ringraziamenti.

Buda-Pest, 23. (*Camera.*) Discussione dell'indirizzo. Tisza difese la politica di Andrassy. Alla Delegazione ungherese Andrassy, rispondendo ad un'interpellanza, disse che la Dobruscia è territorio rumeno, dunque lo sgombero dei Russi si riferisce anche alla Dobruscia. Il Governo non potrebbe ammettere il tentativo di eludère in un punto qualsiasi il trattato di Berlino.

Londra, 23. Gl' Inglesi si avanzano facilmente nella vallàta di Kurum e occuparono i fortini sgombrati. Le popolazioni si mostrano amiche.

Lahore, 23. Le forze di Biddulp e le truppe del maggiore Sandeman avanzaronsi presso Pishin.

Madrid, 23. Le Potenze trattano della domanda che la Svizzera faccia cessare la tolleranza verso gli anarchici. La *Gazzetta* pubblica il trattato di estradizione tra la Spagna e la Germania. L'articolo 9 comprende le associazioni illegali tendenti ad attaccare le persone e le proprietà.

Costantinopoli, 23. La Commissione della Rumelia approvò la mozione ottomana tendente al rimpatrio degli emigrati della Rumelia, al mantenimento dei diritti anteriori all'istituzione degl' immobili, e all'indennità dei mobili. Una circolare delle Porta domanderà il concorso delle Potenze ad eseguire la decisione.

Vienna, 23. La maggioranza della Commissione incaricata di stabilire i confini della Rumelia ha controvotato le proposte russe. Presso tutti i gabinetti europei si va sviluppando una corrente contraria alle mire del governo di Pietroburgo.

Budapest, 23. L'inviato rumeno Balaceano presentò all'Imperatore, all'arciduca Rodolfo e ad Andrassy la grancroce dell'Ordine della Stelle. L'esercito d'occupazione che svernerà in Bosnia ed Erzegovina, verrà ridotto a 70 mila uomini. L'occupazione promiscua di Novibazar per parte delle truppe austro-turche è quasi decisa. Il Sultano sembra disposto a riconoscere lo *statu quo* in Bosnia ed Erzegovina. Il colonnello del genio Cornaro viene designato a sostituto-capo di Stato maggiore.

Costantinopoli, 23. Le linee russe si vanno stringendo intorno a questa città: i corpi di cavalleria e di artiglieria occupano le più immediate vicinanze.

Londra, 23. Il principe del Belucistan mise a disposizione degl' Inglesi i suoi tre figli, ad ognuno dei quali verrà affidato il comando d'un corpo d'Indiani.

Roma, 23. Grandi preparativi per ricevere Sua Maestà. La città è animatissima.

Napoli, 23. Accompagnati dalla squadra, che eseguì una evoluzione i Sovrani si recarono a visitare il cantiere di Castellamare. Ritornati al Palazzo, ricevettero tutti gli ufficiali del presidio. Ricevettero pure una deputazione di Salerno.

Pest, 24. Venticinque delegati, riuniti a conferenza nell'abitazione del signor Dumba, decisero di votare contro il bilancio per le spese dell'occupazione.

Serajevo, 24. Una deputazione bosniaca parte oggi, domenica, per Vienna.

Napoli, 24. I Sovrani uscirono dal Palazzo. Nelle carrozze reali presero posto il Principino, Amedeo e Cairoli. La folla applaudiva. Arrivati alla Stazione alle ore 7 50, furono ossequiati dalle Autorità, dalle Corporazioni, dai cittadini. Sono partiti fra gridi di evviva al Re, alla Regina, ai Principi.

Roma, 24. Entusiasmo indescrivibile. Contegno popolo romano superiore ogni elogio.

ULTIMI.

Livorno, 24. Eletto Brin con 745 voti.

Roma, 24. Cento colpi di cannone annunziarono l'arrivo dei Sovrani. Le Loro Maestà erano accompagnate dal principino di Napoli, dal principe Amedeo, dall'on. Cairoli, dalle Presidenze del Parlamento, da alcuni ministri e da numeroso seguito. Vennero ricevute, nella sala della stazione sontuosamente addobbata, dagli altri membri del Parlamento, dal Sindaco con la Giunta municipale. Fuori della stazione le attendevano tutte le autorità civili e militari. Nella piazza di Termini erano schierate tutte le associazioni, le società operaje, in numero circa di 60; vi erano truppe schierate lungo le vie percorse. Le Loro Maestà uscendo dalla stazione furono ricevute da immense ovazioni. Mella carrozza reale, oltre i Sovrani, eranvi il principino di Napoli ed il principe Amedeo e l'on. Cairoli. La carrozza percorse la piazza di Termini, la via Nazionale, e la via del Quirinale, fra immensa folla agitante i fazzoletti, lanciando fiori, gridando entusiasticamente viva il Re la Regina e i principi di Casa Savoja.

Le Loro Maestà, seguite dalle associazioni, giunsero al Quirinale, ove le attendevano altre deputazioni. Le Loro Maestà si presentarono quattro volte al balcone e commosse ringraziavano la popolazione sempre acclamante. Le Loro Maestà ricevettero poscia le autorità e le deputazioni. Il ricevimento fu magnifico ed entusiastico. La città è imbandierata e animatissima. Stasera illuminazione; parecchie musiche giunte anche da varie parti della provincia, suonarono sulle piazze.

Londra, 24. Lo *Statist*, giornale finanziario, crede prossima l'emissione del consolidato per sopperire alle spese della guerra dell'Afganistan, e per coprire il debito fluttuante.

Parigi, 24. Notizie private da Pietroburgo smentiscono che la Russia abbia domandato una strada militare permanente attraverso la Dobrutscia. La Russia si limitò a domandare alla Rumania che la Convenzione del 4 aprile 1877 si applichi alla Dobrutscia.

Lahore, 24. Il maggiore Cavagnari telegrafa che gl'inglesi tagliarono fuori 300 Afghani, e li disarmarono.

Telegramma particolare

Roma, 25. Tutta la notte dimostrazioni d'esultanza al Quirinale, al Pantheon, a Palazzo Braschi. Città illuminata dalla luce elettrica.

Oggi non ci sarà seduta. Depretis sosterrà il Ministero.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 23 *novembre* 1878.

Venezia	52	4	28	65	20
Bari	32	21	86	81	57
Firenze	85	15	62	6	42
Milano	16	30	7	11	12
Napoli	64	40	10	86	76
Palermo	69	61	54	72	85
Roma	46	8	74	57	35
Torino	28	54	82	20	75

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 23 novembre

Rend. italiana	82.22.—	Az. Naz. Banca	2042.1|2
Nap. d'oro (con.)	21.95.—	Fer. M. (con.)	348.—
Londra 3 mesi	27.37.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.52.—	Banca To. (n.°)	630.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	686.—
Az. Tab. (num.)	835.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 22 novembre

Inglese	96.37	Spagnuolo	14.1|2
Italiano	74.62	Turco	11.37

VIENNA 23 novembre

Mobiliare	229.10	Argento	—.—
Lombarde	99.75	C. su Parigi	46.35
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116.55
Austriache	253.—	Ren. aust.	62.50
Banca nazionale	788.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.33.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 23 novembre

3 0|0 Francese	76.62	Obblig. Lomb.	—.—
3 0|0 Francese	112.47	» Romane	273.—
Rend. ital.	75.45	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	150.—	C. Lon. a vista	2528.1|2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.1|8
Fer. V. E. (1863)	245.—	Cons. Ingl.	96.1|8
» Romane	73.—		

BERLINO 23 novembre

Austriache	438.—	Mobiliare	395.—
Lombarde	120.—	Rend. ital.	74.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 23 novembre (uff.) chiusura

Londra 116.60 Argento 100.— Nap. 9.32.1|2

BORSA DI MILANO 23 novembre

Rendita italiana 82.80 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.96 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 23 novembre

Rendita pronta 82.80 per fine corr. 82.90
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.— timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.42 Francese a vista 109.50

Valute

Pezzi da 20 franchi da 21.96 a 21.98
Bancanote austriache » 234.50 » 234.75
Per un fiorino d'argento da —.— a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

24 novembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	758.5	757.6	[illegible]
Umidità relativa	95	91	95
Stato del Cielo	nebbioso	nebbioso	nebbioso
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	calma	calma	calma
Vento (vel. c.	0	0	0
Termometro cent.°	4.3	5.5	5.4

Temperatura (massima 7.0 / minima 3.6
Temperatura minima all'aperto 0.4

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	*Arrivi* da Venezia	*Partenze* p. Venezia	*Partenze* per Trieste
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Chiusaforte	per Chiusaforte
ore 9.05 antim.	ore 7.— antim.
» 2.15 pom.	» 3.05 pom.
» 8.20 pom.	» 6.— pom.

Udine, 1878. Tipografia Jacob e Colmegna.